

ALLARGARE LA PARTECIPAZIONE

Il prossimo passo nella direzione della partecipazione, il più importante, si terrà il 28, 29 e 30 di novembre. Nel prossimo appuntamento presenteremo una mostra frutto di un lavoro di approfondimento degli atti del convegno, in modo da accogliere le osservazioni e le sollecitazioni dei cittadini e procedere quindi con l'affinamento del disegno urbanistico definitivo.

La Notte Bianca

Dal tavolo migranti è uscita la proposta di un rilancio della vocazione commerciale della zona che si sviluppa intorno a Via Gramsci e Via Vespucci, organizzando una "Notte Bianca" atipica, promossa dai negozianti stranieri e italiani del quartiere. L'organizzazione di questo evento rappresenterebbe un significativo momento di cooperazione tra soggetti diversi per un fine comune, ribaltare l'immagine negativa del quartiere della Stazione valorizzando la componente 'etnica' degli esercizi commerciali, elemento di arricchimento per il tessuto urbano. Tutto questo anche nell'ottica di soddisfare la sempre più crescente necessità di luoghi ed eventi adibiti all'incontro/mediazione fra cittadini italiani e migranti.

Appuntamenti sportelli

GENERALE:	lunedì dalle 19 alle 20:00 presso Rebeldia, Via Battisti 51
MOBILITA':	giovedì dalle 16 alle 18:30 presso la sede di Legambiente – Pisa, Via San Lorenzo
ARTE – CULTURA:	giovedì dalle 16 alle 18:30 presso la sede di Legambiente – Pisa, Via San Lorenzo
AREE VERDI:	martedì dalle 21:30 alle 22:30 presso Rebeldia, Via Battisti 51 (stanza Lipu)
MARGINALITA':	martedì e giovedì dalle 18:30 alle 20 presso Rebeldia, Via Battisti 51 (stanza Africa Insieme)
MIGRANTI:	martedì e giovedì dalle 18:30 alle 20 presso Rebeldia, Via Battisti 51 (stanza Africa Insieme)



VOCI DI QUARTIERE

Un processo di urbanistica partecipata

Con il convegno "Voci di quartiere" il Progetto Rebeldia, Legambiente Pisa, il Corso di Laurea in Scienze per la pace dell'Università di Pisa, avvalendosi della collaborazione di Rete del Nuovo Municipio, Associazione Più Sud, settimanale Carta, e Fondazione Michelucci, hanno iniziato un percorso di urbanistica partecipata che si propone di elaborare un progetto di riqualificazione urbana e sociale del quartiere della stazione della città di Pisa; a partire dai bisogni e dalle richieste della cittadinanza che vive, lavora e transita da questa zona di frontiera.

Voci di Quartiere

Il punto di partenza di questo lavoro sono stati i risultati di un questionario distribuito nel mese di settembre compilato da più di 800 persone, a dimostrazione della crescente voglia di partecipazione in merito alle trasformazioni urbanistiche che investono la nostra città. I risultati dei questionari sono visibili su www.rebeldia.net.

I dibattiti del 3 ottobre e i tavoli di lavoro tematici (aperti a tutti i cittadini) del 4 e 5 ottobre hanno approfondito l'analisi della porzione di città che si estende approssimativamente fra le mura storiche ed i binari. Il lavoro dei tavoli ha preso in considerazione le previsioni urbanistiche comunali a partire dal progetto Sesta Porta, che rappresenta la prima opera prevista fra gli interventi del Piano Attuativo adottato dall'Amministrazione.

La Sesta Porta

La Sesta Porta è un progetto di trasformazione urbana che interessa una porzione del quartiere della stazione di Pisa, i cui obiettivi principali sono la costruzione di un edificio per uffici e attività commerciali e il trasferimento del terminal e del deposito degli autobus.

Il progetto è articolato su 3 punti principali: liberare l'area delle mura per dotare Pisa di un parco urbano, realizzare un'importante connessione ferro-gomma per il trasporto pubblico e finanziare il tutto con la vendita dei volumi costruiti.

Condivisibile negli intenti, viene però messo in discussione dalla totale assenza di una progettazione organica dell'area e da una politica dei 2 tempi (prima si costruisce e poi si pensa a come riqualificare le mura) che risulta in antitesi con la corretta pianificazione urbana.

Di fatto nel progetto Sesta Porta non vi è traccia del parco urbano, si prevedono solo alcune demolizioni e lo spostamento dell'attuale terminal. Inoltre la collocazione del deposito degli autobus pone pesanti problematiche relative ai flussi di traffico e all'impatto ambientale, senza considerare il fatto che l'attuale crisi del mercato immobiliare non garantisce l'attuabilità dell'autofinanziamento dell'opera.

Viene trascurato il fondamentale aspetto della riqualificazione sociale, soprattutto in un quartiere complesso come questo, dove la presenza di un grande piazzale deserto durante le ore notturne può solo accrescere le difficoltà di chi vive nella zona.

Risulta poi incomprensibile la scelta di lasciar fuori da un progetto così importante 2 aree contigue che le stesse previsioni urbanistiche considerano parte dell'unità minima di intervento: l'ex Ufficio per le Politiche Abitative e l'ex Enel; mentre circa un terzo dell'opera cadrebbe in aree di proprietà delle Ferrovie esterne all'unità stessa.

In definitiva il progetto Sesta Porta non rappresenta una riqualificazione vera e propria, ma un tentativo di risolvere alcuni problemi creandone altri. C'è perciò bisogno di approfondire il discorso, e trovare altre soluzioni.

L E P R O P O S T E

Dai 5 tavoli di lavoro di Voci di Quartiere (mobilità, patrimonio artistico e spazi culturali, aree verdi, migranti, marginalità) sono uscite le proposte che sottoponiamo alla cittadinanza.

Per una diversa mobilità

- Trasformare Via Gramsci in una strada a precedenza pedonale, con traffico auto dedicato al solo utilizzo della stazione, in modo da collegare Piazza della Stazione con Piazza Vittorio Emanuele, creando una connessione fra la porta della città (la stazione) e la zona interdotta al traffico (asse Corso Italia – Piazza dei Miracoli), valorizzando al meglio la futura area pedonale che nascerà sopra il parcheggio sotterraneo di Piazza Vittorio Emanuele;
- Potenziamento della mobilità a piedi in Via Vespucci, per favorire la fruizione di una zona ad alta vocazione commerciale e per dotare il quartiere di un corso che lo attraversi e lo renda vivo e facilmente percorribile per i pedoni;
- Realizzazione di una pista ciclabile in Via Corridoni;
- Per Via Croce si prevede di consentire il traffico autobus, ma di chiudere al traffico auto per rendere più sicura e la mobilità "dolce" davanti alle tre scuole superiori, e permettere una maggiore socialità. Via Bonaini tornerebbe in questo modo a doppio senso col vantaggio di ridurre la velocità di percorrenza, a vantaggio di sicurezza e inquinamento acustico.

La "Via dei Bambini"

La fruibilità pedonale di un percorso che colleghi le 2 scuole elementari (Via Corridoni e Via Niosi) presenti nel quartiere potrebbe inquadrare una grande zona in cui la ludoteca della Leopolda e lo spazio per bambini di Rebellia rientrano all'interno di un unico sistema di viabilità al servizio dei più piccoli. In questo contesto si inseriscono l'allargamento dei marciapiedi di Via Vespucci e la ristrutturazione delle gallerie di Via Gramsci.

Per una nuova Casa delle Culture

Realizzazione di una grande Casa delle Culture nel comparto dove attualmente sono collocate le strutture del Dopolavoro Ferroviario, per le quali si prevede una riqualificazione ed un'integrazione di attività, in modo da restituire alla città un'area dove un tempo si svolgevano numerose funzioni sociali e ricreative. Si prevede che il tutto sia possibile senza la necessità di nuove costruzioni, includendo anche l'area al momento utilizzata dal Progetto Rebellia, riuscendo così a mettere insieme il vecchio modo di intendere gli spazi di socialità con un'attitudine più moderna e innovativa.

L E P R O P O S T E

Il parco della mura e la riqualificazione del verde pubblico esistente

Dai tavoli è emersa una forte critica del progetto di parco urbano pensato (o meglio non pensato) nell'area delle mura. Il concetto di "verde astratto" presente nel progetto Sesta Porta è in netta antitesi rispetto al contesto urbano. Al contrario il parco delle mura ha la necessità di caratterizzarsi come area a forte vocazione di socialità e richiede perciò una progettazione approfondita che garantisca la fruizione dell'area da parte delle persone.

Non si prevedono nuove costruzioni, ma l'utilizzo delle esistenti (magazzino del rame, biglietteria CPT) come basi per la realizzazione di attività sociali e culturali che si svolgeranno nel parco. Si ritiene che potrebbe essere interessante studiare la mobilità pedonale e ciclabile attraverso la valorizzazione del "buco" nelle mura, inteso come una vera e propria porta di comunicazione fra il quartiere Sant'Antonio e il quartiere stazione. Si impone una vera riqualificazione anche dell'area a verde di via Nino Bixio e Largo Stampace.

Servizi per la marginalità

Si rende necessario un percorso informativo dedicato ai residenti in cui meglio inquadrare i reali fenomeni di marginalità e distinguerli da fenomeni di conflitto o diversa attitudine all'uso degli spazi pubblici soprattutto da parte delle comunità straniere. La zona stazione va potenziata nei servizi, ma contestualmente va decongestionata prevedendo interventi anche in altri quartieri.

In ogni caso, anche in zona stazione, vanno previste basi per la distribuzione di pasti, bagni pubblici (utili per tutti!) con docce e un presidio sanitario. Questi servizi potrebbero trovare spazio in parte all'interno della Casa delle Culture, ed in parte all'interno di uno dei numerosi edifici sfitti presenti nel quartiere (vedi palazzo Pampana o le ex poste).

No al deposito degli autobus in via Battisti

Netta contrarietà alla collocazione del deposito autobus in Via Battisti prevista dal progetto Sesta Porta; sia per l'impatto ambientale e sulla salute dei residenti, sia per le dimensioni dell'area, sia per il traffico indotto.

E' da valutare meglio invece la presenza di un terminal con annesso un piccolo deposito (che accolga gli autobus attualmente collocati nella zona delle mura).

Modifiche al Piano Attuativo

In definitiva da Voci di Quartiere viene fuori la necessità di trasformare l'attuale Piano Attuativo dell'area in oggetto in uno strumento urbanistico organico che superi l'analisi a compartimenti stagni che al momento lo caratterizza.

Gli interventi sulle diverse Unità Minime di Intervento (attualmente sono 4, di cui una è quella interessata dalla Sesta Porta) dovranno tener conto della pianificazione complessiva dell'area, anche se saranno realizzati in tempi diversi, con l'obiettivo di una reale riqualificazione dell'area.

Chi vive, lavora e transita da questo quartiere deve avere la possibilità di esprimere la propria opinione e dare un contributo per progettare una città di tutti e per tutti.

